



**In lavatrice
la T-shirt
è anti-nazi**

Durante il festival di estrema destra *Rock for Germany*, organizzato a Gera, in Turingia, sono state distribuite gratuitamente 250 magliette con scritte marziali come «Ribelli hardcore - Nazionali e liberi». Al primo lavaggio, però, le scritte scompaiono per lasciar posto a messaggi anti-nazi diretti a «convertire» e indurre al pentimento i proprietari.

l'Unità

GIOVEDÌ
11 AGOSTO
2011

35

Foto Ansa



Il partito anti-euro È fronda nella Cdu contro Angela Merkel

È crescente il fastidio verso i sacrifici richiesti per onorare i piani di salvataggio di Grecia, Spagna e Italia. Gli oppositori della moneta unica fanno tremare anche il Bundestag

Il dossier

LAURA LUCCHINI

BERLINO

Le finanze pubbliche tedesche non possono trasformarsi nel negozio self-service per il Sud d'Europa. Bisogna risolvere il problema alla radice», questa frase dell'ex ministro di Economia e attuale leader liberale tedesco Rainer Brüderle, pronunciata in un'intervista con la radio bavarese, riassume bene il sentimento dei tedeschi nei confronti della crisi europea dei debiti sovrani. Mentre Angela Merkel perde contatto con il suo elettorato per l'incapacità di spiegare la gestione della crisi, torna a farsi spazio, tra il malcontento generale, lo spettro della fine dell'euro come soluzione ai problemi.

Tanto camminando per strada, come leggendo i giornali, la musica non cambia. Mercoledì pomeriggio nella tabaccheria di Rosenthalerplatz a Berlino, una signora con accento dell'Est si lamenta del prezzo della stecca di sigarette Cabinet, «sono i soldi per aiutare i greci, cara signora», risponde la tabaccaia, «e aumenteranno ancora perché poi ci saranno gli spagnoli, gli italiani...». Va de sé che l'aumento delle sigaret-

te in Germania non può essere conseguenza del piano di aiuti alla Grecia. Tant'è. Le parole del ministro dell'Economia liberale Philipp Rösler, recentemente nominato vicedirettore, sulla volontà della Germania di creare un Consiglio di Stabilità per l'Unione Europea, con tanto di sanzioni per i Paesi che non rispettano i patti, appaiono incomprensibili all'elettorato che nello stesso momento legge sui giornali di proposte per tagliare i sussidi di disoccupazione.

Esponenti di spicco della Cdu, partito della Merkel, e della Csu, l'omologo bavarese, hanno chiesto già dall'inizio di questa settimana un congresso straordinario dei de-

Euroscettici
Invece del vecchio marco, c'è chi vorrebbe un «euro nordeuropeo»

mocristiani per discutere la situazione di crisi. Michael Fuchs, vice capogruppo al Bundestag ha detto che una riunione straordinaria «è necessaria e urgente», se si vuole decidere in autunno riguardo al futuro dell'Euro perché «decisioni di questa portata non possono essere prese senza essere discusse con il partito». Philipp Missfelder, esperto Este-

ri della Cdu, insiste che è necessario anticipare il congresso previsto per novembre per discutere la situazione europea. La richiesta del partito può trasformarsi in un problema per Angela Merkel, che si è impegnata a mettere in pratica al più presto le decisioni prese a Bruxelles lo scorso 21 luglio, e quindi ad approvare in Parlamento un secondo pacchetto di aiuti alla Grecia, per cui anche i leader dell'opposizione hanno offerto appoggio.

Cresce l'insofferenza verso l'Euro e si fanno spazio ipotesi di altri scenari. Mentre fino ad ora la campagna *Geht uns die D-Mark wieder!* cioè «ridateci il marco», era rimasta relegata alle pagine del tabloid *Bild*, accanto all'immagine di qualche modella seminuda, ora il dibattito si fa serio e sono gli economisti a vaticinare la fine della moneta unica. Il noto analista Hanno Hall, esperto di finanza della catena di notizie *n-tv* scrive un articolo intitolato «Come finisce l'euro» e prevede un cambio di moneta, non più un marco, ma «un euro tedesco», con sovrainpressi la porta di Brandeburgo e la faccia di Helmut Kohl. È quanto meno necessario, secondo altri, pensare ad alternative possibili. È il caso di Olaf Henkel, ex presidente degli industriali tedeschi, che ha avanzato per primo l'ipotesi di una nuova unione monetaria che comprenda solo i Paesi del nord.

In generale, nella stampa seria, si ricorda continuamente che la Germania deve il suo forte sviluppo proprio alla moneta unica. Ciò non toglie che l'insofferenza verso i soci europei indisciplinati sia palpabile. Forse in questo senso si può interpretare un insolito articolo comparso in prima pagina sulla *Süddeutsche Zeitung*, che invitava i turisti tedeschi a non pagare le multe prese in vacanza Italia. ❖

Linke, Gesine Lötzsch si è sentita in dovere di precisare la linea ufficiale del partito riassunta nella frase: «Chi si batte per il socialismo deve esprimersi contro tutti i muri». La sensazione è che la polemica tra «nostalgici» e «riformisti» riveli un nervo scoperto della sinistra radicale tedesca, con anche l'aggravante di aver offerto a certi esponenti dell'attuale maggioranza di governo il pretesto per ribadire la totale inaffidabilità della Linke. Qualcuno, come il segretario generale della Csu Alexander Dobrindt è arrivato al punto di chiedere la messa fuori legge della formazione politica di Lafontaine. ❖

**SE NON ORA QUANDO? ADESSO
PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.
DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO
BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO
155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA
IBAN IT Y 13 05018 03200 000000 155055
INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO**

